

Informativo PAMAPI



**Struttura Terapeutica PAMAPI
Centro di Abilitazione
per Disturbi di Spettro Autistico**

Via Bolognese, 238
CAP 50139 - Firenze
Tel. 055 400594 - 500654477
Fax 055 405828
C/C Postale n. 25883505
IBAN IT63U06160028090000014445C00
www.pamapi-autismo.it
segreteria@pamapi-autismo.it
Codice per il 5x1000: 03382540486





LE ATTIVITÀ DELLA PAMAPI

di **Francesca Poli** *Psicologa PAMAPI*

Per questa edizione dell'Informativo della Pamapi abbiamo pensato di dare spazio alle numerose attività che si svolgono quotidianamente nel nostro Centro. Negli ultimi anni sono andate ad intensificarsi come numero ed inoltre a

calibrarsi sempre più in base alle esigenze ed ai bisogni dei ragazzi.

Doverosa una "breve", si fa per dire, carrellata delle attività della struttura suddivise nella giornata:

Attività della mattina:

ACCOGLIENZA
SOCIALIZZAZIONE MATTUTINA
(SUPPORTO VISIVO ALLA CONVERSAZIONE)
COLAZIONE
STIMOLAZIONE COGNITIVA
APPARECCHIARE
MUSICA DI GRUPPO
MUSICOTERAPIA
PALESTRA
LABORATORIO DEL LEGNO
GIARDINO E SERRA
PECS (TRAINING E GENERALIZZAZIONE)
STANZA MULTISENSORIALE
PROMOZIONE ATTIVITA' LAVANDERIA
PISCINA
IPPOTERAPIA



Martino aiuta Giovanni nel giardinaggio

Attività del pomeriggio:

GIOCHI DA TAVOLO
VIDEO MUSICALI
BIGIOTTERIA
PALESTRA - PERCORSI MOTORI
LABORATORIO DEL LEGNO
GIARDINO E SERRA
STANZA MULTISENSORIALE
ESPRESSIONE ARTISTICA
VIDEO MODELING
PROMOZIONE ABILITA' CURA DI SE'
USCITE NEL TERRITORIO (CAMMINATE E GITE)
SOCIALIZZAZIONE - PASSEGGIATA ANFFAS FIRENZE
BASKET



Utenti all'attività di ippoterapia



Organizzazione del Progetto Riabilitativo Individualizzato

Di ogni attività vengono segnati i tempi di svolgimento, le soddisfazioni ed i monitoraggi in modo tale da poter ogni sei mesi permettere all'equipe di costruire e revisionare il Piano Riabilitativo Individuale (PRI) che ha come obiettivo ultimo quello di farci interrogare, insieme alla famiglia, continuamente sui costrutti della Qualità di Vita dei nostri utenti.

Attraverso due numeri dell'Informativo cercheremo di entrare nel dettaglio di alcune di queste attraverso i racconti dei nostri Operatori che sono in prima linea nel loro svolgimento. Per noi scontato ormai dire che, ognuna di queste attività, viene accompagnata dalla professionalità, dai continui sorrisi e dalla relazione continua dei nostri Operatori con i ragazzi.



Rosa che aiuta Marzia nell'attività di musicoterapia



Matteo aiuta Riccardo in attività di videomodeling



SOVRAPPESO E STRESS: COMBATTIAMOLI IN PALESTRA

di **Ronnie Malenotti** *Educatore PAMAPI*

Attività motoria e disabilità psico-fisica, purtroppo, molto spesso nella nostra società non risultano interconnesse: l'esercizio fisico e lo sport sono molte volte trascurati, se non del tutto ignorati, nei programmi abilitativi.

Come per ognuno di noi, il movimento porta una serie di benefici sia fisici che psichici di notevole impatto: a livello fisiologico, i più comuni vantaggi che possiamo riscontrare sono il mantenimento delle funzionalità moto-articolari, soprattutto nelle persone più anziane ed in quelle con disabilità fisica, il controllo del peso corporeo e l'azione diretta sugli aspetti fisiologici dello stress. Per quanto riguarda gli aspetti psicologici, l'attività motoria risulta essere una grande alleata contro molti aspetti sintomatici della psicopatologia, come ad esempio gli stati ansiogeni, e come "valvola di sfogo" per tensioni mentali che spesso portano a comportamenti caratterizzati da agiti aggressivi o distruttivi, svolgendo quindi in questi casi sia un ruolo preventivo, sia un ruolo risolutivo sulle possibili crisi comportamentali.

In Pamapi, ogni utente possiede un proprio programma motorio personalizzato in base alle pro-

prie capacità ed ai propri gusti: le attività sono infatti ponderate tenendo sempre in considerazione le caratteristiche della persona, monitorandone continuamente la funzionalità e le eventuali nuove necessità.

Le opzioni presenti e tenute in considerazione sono la palestra, attiva tutto l'anno e dotata di molti attrezzi ed ausili utili in molteplici modalità; la piscina, in cui due volte a settimana per 9 mesi all'anno un operatore specializzato segue gli utenti durante le attività in acqua; le camminate, con frequenza settimanale, garantiscono una uscita dalla struttura accompagnata da circa 45 minuti di attività aerobica; il risciò (o quadri ciclo), a disposizione nel parco delle Cascine, che permette una sessione motoria attiva e dinamica.

Per finire, il ballo di gruppo, una ricorrenza nelle attività settimanali che unisce all'attività fisica una grande dose di socializzazione e divertimento ai partecipanti.

A seguito del corso per "Istruttore di Attività Motorie per Disabili", svolto a Roma presso la sede CSEN a luglio 2017, sono state ampliate le aspettative psicomotorie di alcuni progetti riabilitativi, con-



Marzia



Foto d'insieme con Leonardo



Elisabetta (Betty)

vergendo gli sforzi in palestra verso l'acquisizione, da parte degli utenti, sia di competenze mirate alle capacità sportive, e non solo motorie, sia all'ampliamento ed al miglioramento di capacità latenti attraverso l'utilizzo di nuove tecniche apprese. L'implementazione delle possibilità motorie rima-



Antonio

ne, in Pamapi, un elemento considerato e rivalutato in ogni Piano Riabilitativo Individuale, tenendo sempre ben presente quanto questo ambito sia determinante tra gli aspetti del benessere fisico nella sfera della qualità di vita.

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE

Un ringraziamento particolare da parte della Pamapi è doveroso esprimerlo ai Signori Fiammetta e Giulio Guazzelli e alla Signora Flora Ridolfi per le frequenti donazioni con le quali ci beneficiano.

Attraverso queste poche righe voglio trasmettere pubblicamente a queste persone la nostra più viva e sincera riconoscenza per la generosità dimostrata attraverso i loro preziosi e altruistici gesti.

Iniziative come le vostre sono molto importanti per noi in quanto contribuiscono a sostenerci nell'intento di perseguire il miglioramento della qualità della vita dei nostri utenti e delle loro famiglie.

Un particolare ringraziamento quindi da parte di tutti i nostri ragazzi e delle loro famiglie, per la sensibilità e lo spirito di solidarietà che dimostrate nei loro confronti.

Il CDA della PAMAPI



CON IL “VIDEO-MODELING” ALLA RICERCA DI UNA MAGGIORE AUTONOMIA!

di **Mauro Vitali** *Educatore PAMAPI*

L'obiettivo della Mission Pamapi è quello di migliorare e promuovere per quanto possibile la qualità di vita dei nostri ragazzi. Per questo una delle categorie sulla quale si concentra il nostro lavoro è lo sviluppo di una maggior autonomia: un'autonomia che possa far sì che il ragazzo dipenda sempre meno dagli altri, dai suoi caregivers, da noi educatori, al fine di aumentare quella autodefinizione fondamentale per ognuno di noi. Una delle tecniche di lavoro utilizzate per questo scopo è quella del “VideoModeling”. Questa strategia consiste nel mostrare filmati che presentano il modo appropriato di svolgere un compito o un comportamento in una determinata circostanza, seguendo precise sequenze di azioni per raggiungere un determinato obiettivo. A livello operativo si tratta di far vedere al ragazzo uno di questi filmati più volte e chiedere, dopo la visione, di imitare le azioni o i comportamenti visti nel filmato.

In Pamapi in questi anni ci siamo serviti di questa tecnica di lavoro con vari ragazzi e per compiti di diverso tipo; tra le aree investite da questo strumento ne possiamo elencare alcune: giardinaggio (annaffiare, tagliare edera, raccogliere foglie), cucina (come prepararsi un panino, farsi un caffè), igiene personale (lavarsi i denti, farsi la doccia), autonomie personali di vario tipo (allacciarsi le scarpe, piegare una maglietta o un pantalone), palestra (svolgere un determinato percorso motorio), desensibilizzazione alle visite mediche (analisi del sangue, visita odontoiatrica).

Nel tempo diversi ragazzi hanno mostrato degli ottimi risultati, rispondendo alla tecnica proposta in maniera positiva. Ciò ha rappresentato veramente una grossa spinta per noi addetti ai lavori vedere dei progressi in tal senso.

Ritengo il Videomodeling uno strumento e una tecnica sulla quale puntare per diversi dei nostri



Utente in trattamento desensibilizzazione dentista



Sascia in trattamento desensibilizzazione prelievo ematico



Riccardo in trattamento desensibilizzazione misurazione pressione arteriosa

ragazzi perché come ho detto in apertura di questo articolo riuscire a promuovere una qualche autonomia, riuscire a creare un piccolo ma importantissimo distacco da tutto ciò da cui dipendiamo è una delle cose più importanti che possa succedere, in particolar modo per ragazzi come i nostri.



CON AILO IN SALA D'ARME



di **Luciano Pieri** *Presidente PAMAPI*

Una delle attività esterne alla nostra struttura che riveste per i nostri utenti una grande importanza è quella dell'ippoterapia e vi spiego perché. Una delle caratteristiche dell'autismo è quella della difficoltà del comunicare, dell'esprimere le proprie emozioni, e dell'entrare in relazione con l'altro.

Il superamento di questo stato di cose può essere facilitato attraverso alcuni strumenti che aiutano la persona autistica ad avvicinarsi al mondo esterno.

Fra questi, il cavallo è uno dei più efficaci perché stimola la persona autistica su più piani.

Su quello affettivo, su quello emotivo, su quello sensoriale; e inoltre stimola anche molto l'attività motoria.

Lo stare in equilibrio sulla sella potenzia le capacità motorie, posturali, il senso di equilibrio e rinforza il tono muscolare. Il lavoro col cavallo rinforza poi la sicurezza personale.

Pertanto la persona autistica controlla meglio le proprie ansie e le proprie paure, e gestisce con più facilità quelle situazioni che possono innescare reazioni aggressive o auto-aggressive.

Inoltre il rapporto con il cavallo stimola la voglia di comunicare con l'animale, e questa poi, si

estende anche verso l'essere umano.

E per persone come quelle che vi ho descritto, è sicuramente un risultato di primaria importanza. Questa attività di ippoterapia stava per essere penalizzata a causa della scarsità di risorse economiche.

In questo ci è venuta in soccorso l'American International League of Florence che ci ha concesso un contributo, in virtù del quale abbiamo potuto continuare l'attività di ippoterapia.

Il giorno 23 aprile 2018, nella Pza d'Arme in Palazzo Vecchio c'ero anch'io a ringraziare a nome dei nostri "ragazzi" questa benemerita Associazione.



Utenti PAMAPI fanno attività di ippoterapia



AFFETTIVITÀ, EMOTIVITÀ E SENSORIALITÀ: STIMOLIAMOLE CON LA PET-THERAPY

di **Serena Toccafondi** *Educatrice PAMAPI*

Per pet therapy, si intende una co-terapia che si affianca a tradizionali cure, trattamenti ed interventi socio-sanitari già in corso.

Si identifica come un intervento sussidiario che aiuta, rinforza, arricchisce e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti di qualsiasi età ed affetti da diverse patologie con l'obiettivo di miglioramento della qualità di vita dell'individuo e del proprio stato di salute.

Ulteriore scopo di queste co-terapie è quello di integrarsi con le normali attività terapeutiche facilitando l'approccio delle varie figure medico-sanitarie e riabilitative soprattutto nel caso in cui il paziente non dimostri collaborazione spontanea.

La presenza di un animale permette in molti casi di consolidare il rapporto emotivo con il paziente favorendo il canale di comunicazione paziente-ani-

male-medico/operatore e stimolando una partecipazione attiva del soggetto stesso.

La Pet Therapy, ha messo in luce un nuovo rapporto uomo-animale. Essa, viene anche definita "terapia dolce", proprio in virtù degli effetti benefici che possono essere riscontrati sia sotto il profilo psicologico che fisico.

Nel caso di soggetti con sindrome dello spettro autistico, il rapporto che si viene ad instaurare tra il soggetto e l'animale intende sostenere lo sviluppo del versante affettivo-emozionale, di quello ludico e di quello psicomotorio. Infatti queste aree risultano compromesse a differenti gradi nelle persone autistiche.

La relazione che si crea tra il soggetto autistico e l'operatore di Pet Therapy è spontanea e flessibile ma allo stesso tempo anche programmata, tesa al



Betty riceve la zampa dal cane



Betty e Luca coccolano il cane

raggiungimento degli obiettivi della terapia rispettando sempre le peculiarità del paziente. L'animale si inserisce all'interno di questa relazione come "mediatore emozionale" e come "catalizzatore" dei processi socio-relazionali.

Si comprende allora come la mediazione dell'animale acquisti un valore enorme nella relazione d'aiuto, permettendo di interagire con maggior facilità con la persona che necessita di sostegno .

In Pamapi la Pet Therapy viene svolta una volta alla settimana: il lunedì mattina per più di un'ora, da una terapeuta dell'Associazione "Antropozoa", che ha un' esperienza ventennale in questo campo.



Fabio accarezza il cane e Leonardo diffida ...



CONOSCIAMO ALCUNI NOSTRI "RAGAZZI"



SASCIA

È sensibile alla bellezza dei luoghi. ha interazioni sociali fugaci ma sa guardare negli occhi e mostra attenzione a chi gli sta vicino. Comunica ciò che vuole attraverso ipad. È un critico televisivo mancato!

BETTY

È allegra e socievole. Sa essere materna nei confronti di chi ha ancora più bisogno di lei. Parla, anche se non sempre in modo corretto o attendibile. Ama musica e ballo. Allevia i dolori degli educatori con massaggi ristoratori.



RICCARDO

Sorride spesso. Se una stimolazione sensoriale eccessiva lo infastidisce, evita di stare con gli altri. Comunica con un linguaggio semplice e ripetitivo e tiene il ritmo come un batterista.



ATTIVITÀ MUSICALE IN PAMAPI

di Matteo Cecchetti *Educatore PAMAPI*

Ho deciso di descrivere questa attività, per raccontare e chiarire ciò che accade durante lo svolgimento del laboratorio musicale. Dopo averlo seguito per diverso tempo, ho scelto di diventarne referente. Questa attività consiste nello sperimentare una sessione settimanale di circa 60 minuti di particolare soddisfazione in relazione ad un'attività di gruppo, mediata dalla musica.

Con il mio collega referente Mirko, entrambi non musicisti e quindi senza uno strumento da poter suonare, abbiamo optato per ricreare un contesto che potesse ricordare una sala karaoke, dove i vari utenti avessero la libertà di esprimersi e di comunicare il proprio benessere, in autonomia o aiutati dagli operatori.

Dopo averla strutturata e adattata alle capacità ed esigenze dei nostri ragazzi, mi sono posto

come obiettivo il benessere emotivo e "l'appartenere" (fisico e sociale), valorizzando e incrementando il più possibile il livello di soddisfazione attraverso la condivisione e la socializzazione.

Durante l'attività, i vari utenti, e 4-5 operatori, seduti in cerchio, condividono l'ascolto di una serie di canzoni dal lettore musicale in TV. Ogni utente possiede una playlist di canzoni da lui preferite. A turno, il ragazzo va al centro della sala, a cantare e/o ballare, mentre gli altri tengono il ritmo con movimenti del corpo (battere le mani) o con gli strumenti musicali a disposizione. C'è Giulia che canta la sua canzone preferita ed è molto brava a rispettare il testo originale, mantenendo anche una discreta intonazione. C'è invece Sascia che sentendo la prima nota, riconosce la canzone a lui assegnata, si alza e balla sorridente con Elisabetta. Infine c'è Riccardo che



Gruppo di "Ragazzi" impegnati nella musicoterapia di gruppo

attende con ansia il suo turno, durante il quale suona, a modo suo, lo xilofono e allo stesso tempo imita vocalmente il testo della canzone. Ho citato solo 3 esempi, ma posso confermare che la maggior parte dei ragazzi della PAMAPI ha interiorizzato e vive l'attività con un buon grado di gradimento.



Letizia durante la musicoterapia di gruppo si scatena in un assolo di danza



Betty e Sascia durante "l'intrigante" musicoterapia di gruppo



CONOSCIAMO ALCUNI NOSTRI "RAGAZZI"



FABIO

È spesso di buon umore specie se è coinvolto e stimolato. Gradisce attività sensoriali e ascoltare la musica. È grande tifoso della Fiorentina.

FRANCESCA

Gli piacciono molto massaggi e "grattini". Ha una buona comprensione anche se non ricerca l'interazione. È un'ottima ricamatrice.



GIOVANNI

Oltre al disturbo autistico ha anche una trisomia 21 e una cecità monoculare. Sa stare con gli altri e gli piacciono forme di interazione ludica. Altre volte gli piace stare sul divano da solo. Quando cerca affetto si aggrappa fisicamente a chi gli sta vicino!



IMPARARE GIOCANDO

di **Valentina Semoli** *Educatrice PAMAPI*

Il normale sistema cognitivo è ordinato secondo priorità gerarchiche: gli stimoli sociali, ossia persone, espressioni facciali, gestualità, tono della voce, divengono prioritari rispetto ad altri e diversi stimoli. Se, quindi, le persone con sviluppo tipico presentano un'innata predisposizione a orientarsi e imparare dagli altri e sviluppano abilità per interpretare il comportamento altrui, nell'autismo sembra esserci una disfunzione, a vari livelli di gravità, nell'interazione sociale. Tutto ciò può significare una notevole difficoltà nell'orientamento e nell'attenzione nei confronti di stimoli sociali e nella capacità di interpretare il comportamento degli altri. Le persone con autismo non hanno predisposizione a desiderare il contatto con gli altri e solo eccezionalmente esprimono atteggiamenti che richiamano la "prosocialità". Di sicuro c'è da parte loro una minore propensione a prendere iniziative per scambi sociali e/o a rispondere a iniziative comu-



Valentina che da indicazioni a Stefano

nicative proposte da altri.

Per cercare di favorire un'interazione sociale, svolgiamo dopo pranzo delle attività che la valorizzino. Una /due volte a settimana vengono visti dei video musicali al



Stefano che procede autonomamente



Foto di gruppo in attività di interazione sociale

computer: i ragazzi si siedono davanti al monitor e a turno ascoltano e guardano i loro video preferiti rispettando turni e interagendo tra di loro e con l'educatore in un'atmosfera serena.

Durante i giochi da tavolo (tombola, matching) ci sediamo tutti intorno ad una tavola e una volta spiegato e sistemato il gioco che si andrà a fare iniziamo l'attività. I ragazzi oltre a socializzare tra di loro, imparano a rispettare turni e regole, imparano che a volte si vince ma si può anche perdere. La fine della partita viene celebrata con premi e applausi al vincitore del gioco.



Valentina che da indicazioni a L.S.



CONOSCIAMO ALCUNI NOSTRI "RAGAZZI"



LEONARDO

È di umore stabile e sereno. Quando stimolato può produrre frasi pertinenti, anche se è prevalentemente ecolalico. È autonomo in alcune attività quotidiane. Gli piace ascoltare la musica, anche classica e cantare. È goloso di dolci.

LETIZIA

È particolarmente sensibile al clima affettivo. Ricerca lo scambio sociale, pronunciando con difficoltà alcune parole. Apprezza incoraggiamento e complimenti. Ama i capi di abbigliamento, riviste e porta sempre una ventata di ottimismo.



ANTONIO

È furbo e attento. Sa fare i calcoli difficili a mente. Gli piacciono riviste con programmi TV e calendari. Mostra buone autonomie nella quotidianità. Comunica verbalmente i propri bisogni primari, ma non il dolore. È l'informatico della PAMAPI.



ESPERIENZE SENSORIALI

di **Mirko Vignozzi** *Educatore PAMAPI*

Nel ventaglio di attività settimanali del centro PAMAPI, dal 2014, è stato inserito un laboratorio di espressione artistica: un approccio terapeutico caratterizzato dall'utilizzo di materiali artistici come medium comunicativo. Durante il percorso del laboratorio sono stati utilizzati strumenti tradizionali come pennelli, pennarelli e pastelli, ma anche altri meno convenzionali come spugnette e cannuce. Oltre a questi strumenti, ne sono stati costruiti altri di tipo sperimentale per andare incontro alle esigenze dell'utenza del centro PAMAPI.

Gli strumenti speciali sono stati costruiti in modo artigianale, in alcuni casi successivamente ne sono stati realizzati dei veri e propri prototipi con una stampante 3d. La costruzione di questi strumenti particolari è stata stimolata dalla necessità di:

- sperimentare nuove esperienze sensoriali;
- aiutare gli utenti che presentano difficoltà nella motricità fine.

Uno strumento speciale costruito con l'intento di sperimentare nuove esperienze sensoriali è il pennello-spugna. Questo progetto è stato sviluppato partendo dalla constatazione che molti utenti non gradiscono toccare la spugnetta direttamente con le mani, di conseguenza perdeva di forza l'esperienza sensoriale/pittorica legata al suo utilizzo. Questa soluzione ha permesso a tutti gli utenti di provare soddisfazione nello sperimentare una spugnetta per dipingere.



Pennello Spugna

Un altro progetto, sviluppato durante il laboratorio di espressione artistica e giunto fino alla prototipazione, è il pennello-orizzontale. Lo strumento speciale è nato per aiutare gli utenti che presentano delle difficoltà nella motricità fine, che racchiude quelle abilità che comportano una coordinazione tra uso dei muscoli della mano e vista. Nel momento in cui si presentano delle difficoltà nel compiere un determinato gesto, in questo caso usare un pennello correttamente, si avrà una situazione di frustrazione e di abbassamento dell'autostima. Le difficoltà nella motricità fine quindi influenzano la strutturazione della prensione dello strumento grafico, per questo è stato creato uno strumento speciale che presenta una diversa impugnatura rispetto ai pennelli tradizionali, in quanto è parallela al piano di lavoro.

Visto i risultati incoraggianti, grazie alla collaborazione con il Fab Lab Roma Makers, è stato creato un prototipo del pennello-orizzontale. Le setole di questo strumento speciale fuoriescono da una forma sferica, questa è stata plasmata per insegnare, a quegli utenti che tendono ad inclinare troppo il pennello, a dipingere tenendo il pennello dritto. La sfera solleva le setole dal piano, se viene inclinando troppo il pennello, con la conseguenza di non lasciare nessun segno sul foglio. Il pennello-orizzontale è ancora in fase di sperimentazione e molti dati saranno analizzati in un prossimo futuro.



Pennello Orizzontale

NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

di Luciano Pieri *Presidente PAMAPI*



Sono ormai passati più di nove anni da quando per la prima volta mi è stato conferito l'onere di presiedere il CDA della Pamapi. Sono stati nove anni densi di problemi di ogni tipo e non sempre di facile gestione. Non sono certo che i CDA da me presieduti, in carica di triennio in triennio, abbiano sempre cercato di fare tutto quello che era più giusto e necessario. Il giudizio inappellabile spetta ai soci e alle famiglie degli utenti.

Comunque sia, dal giorno 16 maggio 2018 siamo partiti per una nuova triennale avventura con un nuovo CDA così composto: Presidente Luciano Pieri; Vicepresidente Cristina Nannipieri; Consiglieri Marco Montecchi, Filomena Caldarella, Sandra Rocchini, Stefania Giorni e Monica Zangheri. Ricordo che agli inizi del mio primo mandato avevamo una situazione economica letteralmente catastrofica. Anche il contesto dei rapporti con le istituzioni andava di pari passo con la situazione economica, e pertanto il sistema era tutto da rifondare.

Purtroppo anche la situazione che si pone dinanzi al nuovo CDA non è per niente rassicurante per i motivi che andrò ad elencare.

I rapporti con la Regione sono alquanto raffreddati e da ormai otto anni le rette non vengono rivalutate. A livello regionale c'è la tendenza a giudicare le nostre prestazioni troppo care e anche inutili dal momento che i nostri utenti non guariranno mai. In nessuna considerazione viene tenuto il miglioramento di qualità di vita. Pertanto la politica in atto tende di fatto ad abbassare il costo del servizio e di conseguenza il livello di qualità del nostro lavoro. Qualcuno ad alti livelli si è permesso addirittura di paragonare le nostre strutture a campi di concentramento o a manicomi. Sicuramente quel qualcuno non ha mai visitato i nostri centri di abilitazione

e pertanto neanche sapeva bene di cosa parlava. La cosa più grave di questo contesto è che tali teorie (che si commentano da sole e non meriterebbero neanche di essere prese in considerazione) sono ispirate da soggetti che ritengono di dover essere i destinatari privilegiati anche dei fondi che la regione stanziava per i Centri di Abilitazione.

Il nuovo CDA farà tutto il possibile per cercare di



Il nuovo Consiglio di Amministrazione

far galleggiare la Pamapi in queste acque tempestose, collaborando al massimo anche con tutti gli altri centri che ovviamente hanno gli stessi nostri problemi. Speriamo che ogni tanto l'unità faccia veramente la forza! Un'altro problema che in questo triennio dovremo cercare di affrontare seriamente è quello del "dopo di noi" per il quale le istituzioni non offrono assolutamente niente ...

Ovviamente in questa situazione critica il CDA non può essere lasciato completamente da solo, ma necessita, per il bene dei nostri ragazzi, della collaborazione attiva di tutti quanti i soci e le famiglie degli utenti, perché la Pamapi non è del CDA ma è di tutti noi.



CENTRO PRIVATO
TERAPEUTICO - ABILITATIVO
PER DISTURBI DI
SPETTRO AUTISTICO

Autor. N° 4236
del 24/04/2001



Utenti PAMAPI in varie attività

PAMAPI

**Informativo n° 1
Gennaio - Giugno 2018**

Struttura terapeutica abilitativa PAMAPI
Via Bolognese, 238
50139 Firenze
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 515 del 4 marzo 2002
Direttore Responsabile: Luciano Pieri